

## SEMINARIO

### RIFUGIATI, SOPRAVVISSUTI A TORTURA E GRAVI FORME DI VIOLENZA. BISOGNI SPECIFICI E RISPOSTE

PROGETTO "TIME FOR NEEDS: LISTENING, HEALING, PROTECTING. A JOINT ACTION FOR AN APPROPRIATE ASSESSMENT OF SPECIAL NEEDS OF VICTIMS OF TORTURE AND VIOLENCE"

#### CONSIGLIO ITALIANO PER I RIFUGIATI

*Roma, 12 luglio 2017*

##### **Percorsi di accoglienza e categorie vulnerabili**

Indice dell'intervento di Maria Silvia Olivieri, Servizio Centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR)

##### *I dati dello SPRAR*

- Nel 2016 nella rete dello SPRAR sono state accolte 34.528 persone (tutti i dati sono acquisibili su "[Rapporto annuale SPRAR, Atlante SPRAR 2016](#)", scaricabile da [www.sprar.it](http://www.sprar.it)).
- Nel 2016, tra tutti i beneficiari dello SPRAR, si stima una percentuale di accolti riconducibili a una delle "categorie vulnerabili" (così come definite dalle normative europee e nazionali, e al netto del numero dei minori stranieri non accompagnati) pari al **22%**.
- Per ben oltre il **7%** delle persone accolte dallo SPRAR nel 2016 è emersa la tortura o una forma di violenza subita.

##### *L'accoglienza nello SPRAR delle c.d. "categorie vulnerabili"*

- Fino al 2013 i decreti ministeriali a disciplina delle modalità di accesso allo SPRAR (e pertanto alle risorse del *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*) hanno previsto la pubblicazione di un'unica graduatoria a se stante per gli enti locali con servizi di accoglienza in favore delle c.d. "categorie vulnerabili".
- Per l'accoglienza di situazioni di disagio mentale e bisognose di un'assistenza sanitaria specialistica è stata introdotta nel 2011 una ulteriore graduatoria specifica (a tutt'oggi ancora prevista).
- Con il decreto ministeriale del 30 luglio 2013 la generale graduatoria *ad hoc* per le categorie vulnerabili è venuta meno, non perché lo SPRAR non dovesse intervenire più per

la presa in carico delle vulnerabilità, ma piuttosto perché – a partire in particolare dal 2011 – si è iniziato ad assistere a una sistematica “**ordinarietà delle vulnerabilità**”.

- Fatti salvi gli interventi specifici in favore dei minori stranieri non accompagnati e delle persone con disagio mentale o con necessità di assistenza sanitaria specialistica, la cancellazione di una generica graduatoria per “categorie vulnerabili” ha comportato un maggiore impegno nel rinforzare gli SPRAR per la presa in carico di persone in condizione di vulnerabilità, sia potenziando le competenze e capacità del personale direttamente coinvolto, sia attraverso un potenziamento delle reti territoriali.

#### *L'accoglienza nello SPRAR e l'evoluzione dei flussi migratori verso l'Italia*

- Oggettivamente, dal 2011 in poi si è assistito a un repentino cambiamento dei flussi migratori verso l'Italia, **sempre più misti** (come definiti in tale accezione dalle organizzazioni internazionali), **sempre più complessi**. Le cause di abbandono del Paese di origine tendono a sovrapporsi: la fuga da persecuzioni, violazioni indiscriminate di diritti umani, da violenze generalizzate ed estreme, da conflitti, si fonde insieme alla fuga dall'impossibilità di accedere alle risorse economiche, da calamità naturali. In tutto ciò si inserisce in maniera strumentale il traffico degli esseri umani. I **flussi misti sono terreno fertile per le strategie di tratta** per lo sfruttamento delle persone, sia ai fini della prostituzione che dell'accattonaggio o della bassa manovalanza per le attività criminali.
- Si sta rilevando, di conseguenza, un generale cambiamento delle “caratteristiche tipo” dei richiedenti e titolari di protezione e questo induce a una riflessione sull'attualità degli strumenti di accoglienza e presa in carico così come sviluppati fino alla prima decade degli anni 2000.
- Le **persone in arrivo sono sempre più fragili**: giovani, con pochi strumenti culturali e intellettuali, in diversi casi con deficit cognitivi.
- I **viaggi migratori sono dilatati nel tempo e nello spazio**. Gli operatori dell'accoglienza e dei servizi sul territorio raccolgono storie di violenza estrema, diventando “depositari dell'inenarrabile”.

#### *La diffusione della violenza: come individuare chi non è vulnerabile?*

- Nell'inasprimento delle condizioni dei viaggi migratori verso l'Italia, verso l'Europa, una linea di continuità di violenza accompagna le persone dal proprio Paese di origine fino all'approdo sulle coste italiane e oltre.

- La perpetrazione della violenza è generalizzata e marca una distinzione rispetto alla tortura. Quale differenza nella presa in carico? Si riscontrano minori capacità di **resilienza** da parte di chi è vittima di violenze generalizzate, senza averlo previsto (come conseguenza delle scelte personali, determinanti poi la persecuzione subita), senza sapere da parte di chi e soprattutto perché.
- E' diventato pertanto sempre più difficile riuscire a identificare – a prescindere dall'essere individuato in una delle casistiche previste dalla normativa vigente, in ogni caso non esaustive, né rappresentative – **chi non sia di fatto portatore di una qualche vulnerabilità**.

### *Prospettive dell'accoglienza*

- Lo sforzo di questi anni, pertanto, è stato fatto nell'ottica di sostenere tutti i singoli territori in un approccio alla presa in carico delle vulnerabilità, valorizzando al tempo stesso i servizi specifici dei singoli SPRAR, le risorse e le competenze locali, nonché la messa in rete con i servizi del territorio, gli enti, le strutture e le figure professionali.
- E' in questa prospettiva che il sistema di accoglienza si deve muovere e pertanto, mai come in questo momento storico, è necessario che le esperienze maturate negli anni, le competenze e le capacità sviluppate sul campo in oltre venti anni di lavoro sul campo in Italia, possano essere messe a disposizione per rinforzare sempre di più la crescente rete dello SPRAR, favorire lo sviluppo di sinergie e collaborazioni, collocare sempre di più lo SPRAR in una dimensione di *welfare* locale, integrato con gli altri servizi territoriali.